



Iran, Tajani: «Oltre 70mila italiani nella regione, crisi potrebbe durare settimane»

Descrizione

(Adnkronos) «Nella regione sono al momento presenti oltre 70mila connazionali tra presenze stabili (quasi l'80%) e temporanee. Trentamila circa solo a Dubai e Abu Dhabi». Così il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani riferendo in Senato sulla situazione in Iran e nel Golfo Persico dopo l'attacco israelo-americano e la successiva rappresaglia iraniana.

Il titolare della Farnesina ha riferito che si tratta di «residenti, lavoratori, militari, turisti, studenti, pellegrini. In Israele vivono circa ventimila residenti con passaporto italiano. Negli Emirati Arabi Uniti, in Arabia Saudita, in Kuwait, in Oman e in Bahrein sono presenti comunità numerose. In Iran si trovano poco meno di cinquecento connazionali, quasi tutti residenti».

«Questa crisi potrebbe non trovare una soluzione rapida. Potrebbe durare giorni. Forse settimane», ha poi ribadito il ministro, sottolineando che «molto dipenderà dalle decisioni che verranno prese da Teheran e dalle dinamiche interne al regime». Il titolare della Farnesina ha riaffermato che «gli sviluppi di questi giorni suscitano in tutti noi profonda preoccupazione, ci è nonostante, lavoriamo con pazienza e determinazione». E il governo lo fa «a tutela dei nostri connazionali e della libertà di navigazione, delle nostre imprese, che rischiano di pagare un alto prezzo alla ingiustificata e sconsiderata reazione iraniana. Accanto al popolo iraniano, che merita un futuro migliore di pace, crescita e benessere».

La crisi, ha aggiunto, rischia di allargarsi a tutta la regione, attraverso l'azione di gruppi che rispondono direttamente a Teheran in Iraq, in Yemen e in Libano, da dove Hezbollah ha lanciato questa notte numerosi missili verso il territorio israeliano, incontrando la ferma risposta di Tel Aviv».

«Crediamo nella diplomazia. Anche quando sembra difficile. Anche quando sembra lontana», ha ribadito, sottolineando che «ogni crisi richiede il ricorso al dialogo e al negoziato: continueremo a lavorare senza sosta perché quel momento arrivi il prima possibile». «La stabilità di tutto il Medio Oriente allargato è un presupposto fondamentale per la sicurezza internazionale e la crescita globale, e un obiettivo prioritario dell'azione di politica estera del Governo», dice ancora il titolare della Farnesina.

“La morte dell’Ayatollah Khamenei apre una fase nuova per l’Iran. Una fase a cui dovranno contribuire le migliori energie della società iraniana. Penso ai tanti giovani che negli ultimi anni sono scesi in piazza chiedendo libertà, diritti, democrazia. A quelle ragazze e a quei ragazzi che hanno manifestato pacificamente, pagando spesso un prezzo altissimo. A loro va il nostro rispetto e la nostra vicinanza”, ha aggiunto.

“Il Governo italiano è al fianco dei giovani iraniani. Al fianco di chi chiede democrazia, libertà, futuro. Il popolo iraniano merita di vedere riconosciuti i propri diritti civili e politici, senza violenza o intimidazioni” ha proseguito Tajani. “La brutale repressione delle manifestazioni dello scorso dicembre, con migliaia di vittime, aveva già portato l’Unione europea a imporre nuove sanzioni e all’inserimento dei Pasdaran nella lista delle organizzazioni terroristiche”.

“Una volta conclusa la fase più complessa, occorrerà lavorare con determinazione per favorire una transizione in Iran che sia pacifica e rispettosa delle aspirazioni del popolo iraniano” ha spiegato. “In questo quadro, l’Europa ha un importante ruolo da giocare. È chiamata ad essere voce di equilibrio e a favorire quel dialogo ragionevole, autentico e responsabile” richiamato ieri dal Santo Padre Papa Leone XIV.

Intanto, “nella tarda serata di ieri un gruppo di 98 persone è transitato con successo dagli Emirati all’Oman con assistenza coordinata con le Ambasciate ad Abu Dhabi e Mascate”, ha spiegato aggiornando sull’azione in corso per rimpatriare gli italiani rimasti bloccati all’estero dopo l’attacco israelo-americano all’Iran. “Proprio in queste ore l’Unità di Crisi sta favorendo l’organizzazione di altri voli da Mascate per favorire il rientro dei nostri connazionali”, ha aggiunto Tajani.

Sono quindi tutti incolumi, tutti al sicuro i militari italiani in Kuwait, Iraq, Libano e Giordania. “Per quanto riguarda i nostri militari, oltre trecento ufficiali dell’Aeronautica si trovano nella base in Kuwait colpita da missili iraniani. Sono al sicuro nei bunker e sono tutti incolumi”, ha spiegato Tajani.

“Anche in Iraq, vicino al Kurdistan iracheno, un missile è caduto a poca distanza da una base dove sono presenti militari italiani e americani. Non vi è stata alcuna conseguenza”, ha precisato il titolare della Farnesina. “I nostri contingenti sono al sicuro in Libano, in Giordania e nelle altre aree di dispiegamento”, ha aggiunto.

“

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 2, 2026

Autore
redazione

default watermark